

I medici chiedono un messaggio forte alla città e alla politica. «Qualità malgrado tagli e diminuzioni»

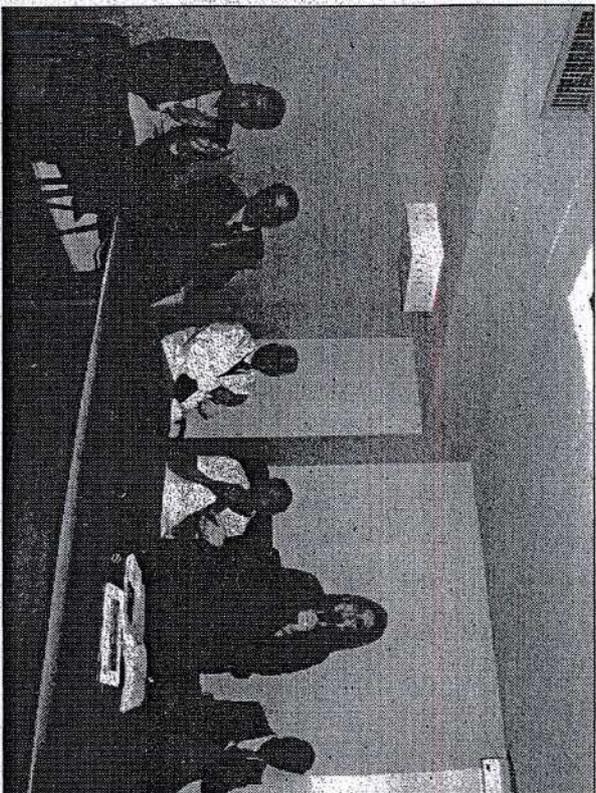
Pugliese, tra rabbia e orgoglio

Il direttore generale: «Un'azienda ospedaliera unica con la Mater Domini»

di ALEARDO GRANDINETTI

COLPIA, ma non ancora affondata. L'Azienda ospedaliera Pugliese-Ciaccio resiste all'indifferenza della politica e delle altre istituzioni, resiste per il bene dei pazienti locali e di tutta la regione che vengono qui a curarsi. Ma il suo grido di allarme non può essere più ignorato.

L'assemblea di ieri mattina, tra i dirigenti medici è servita a fare il punto della situazione sul decreto 136 del 2011, sulla reputazione dell'Azienda ospedaliera e su alcune proposte in merito. Ad intrudere il dibattito è stata la dirigente aziendale Elga Rizzo. «Se il decreto 136, dovesse essere confermato è indispensabile il supporto degli altri ospedali». Il riferimento non è puramente casuale. Pesa il rifiuto dell'Azienda ospedaliera Mater Domini di occuparsi anche della medicina d'urgenza, piuttosto che dei soli ricoveri ordinari, considerando anche la diminuzione del personale, non rimpiazzato, a causa del Piano di rientro. Il Pugliese si trova nelle condizioni di vedere saturarsi la capacità di accettazione dei ricoveri acuti, tra pazienti allestiti in barella, a volte fuori reparto. Nonostante tutto l'ospedale riesce a mantenere con eccellenza i livelli di assistenza, ma bisognerebbe chiedersi per quanto ancora? Un incontro per rendere chiaro che l'immagine del Pugliese, che si è «qualificata da otto anni a questa parte» ha evidenziato Lino Puzonia, sindacalista ed ex direttore dipartimento Oncematologico.



Stefano Molica, Claudio Ceccotti, Luigi Lombardo, Mario Verre, Elga Rizzo, Alfonso Ciacci

non può essere additata come inefficiente, quando non sussistono le condizioni per il mantenimento della qualità. Tra le proposte, oltre quella di recuperare i 46 posti letto a direzione non ospedaliera, la Rizzo avanza quella di creare un'Azienda ospedaliera unica, che unisca i 451 posti letto del Pugliese-Ciaccio ai 285 della Mater Domini. In merito alla dirigenza con il rettore Aldo Quattrone. La Rizzo sottolinea: «Io non ce l'ho con l'Università, anche perché rappresenta un valore aggiunto per Catanzaro, allo stesso modo del Pugliese», ma l'intervento del rettore Aldo Quat-

trone lo definisce un'«intrusione di campo nell'assistenza, a cui dover porre chiari paletti». La parola è poi passata ai dirigenti medici che hanno esposto, domandato e incitato ad una dimostrazione forte del disagio. «Se la gente per la Fondazione Campanella scende in piazza dobbiamo farlo anche noi», ha incitato Alfredo Cosenzini, direttore chirurgica d'urgenza. Chi è senza peccato scagli la prima pietra, ed i lanci contro l'Azienda ospedaliera universitaria, ne sono arrivati molti. «Ci sono state assunzioni selvagge» - ha affermato Stefano Molica, capo dipartimento Oncoe-

matologico - perché la politica sostiene la fondazione non il Pugliese?». La direzione strategica è lasciata sola in questa lotta. La politica dov'è, cosa fa? «Una politica che ci usa, ci abusa e ci violenta» l'ha definita Saverio Palermo, direttore medicina nucleare, che secondo il suo parere nell'Azienda universitaria «è stata fatta solo gestione di potere politico clientelare». La stessa Rizzo è poi intervenuta per smorzare i toni ed evitare ulteriori critiche. «Dobbiamo dimostrare di essere ancora di più punto di riferimento. Lottare per aumentare gli accessi, non diminuirli, per dimostrare la nostra indispensabilità». Interviene sostenuto nell'idea dagli altri colleghi Abbonante Franco, responsabile struttura di chirurgia plastica.

Un'assemblea per correre ad un'ulteriore difesa del Pugliese e ribadire che un'«Azienda, dovrebbe essere ripreniata per la quantità di interventi e servizi e non per i posti letto». Ben 62 mila sono stati gli accessi al pronto soccorso e 40 mila i ricoveri nell'arco di un anno. Numeri da grande ospedale, ma con strumenti e personale ridotto. Un ospedale oggi rinnovato strutturalmente per il 45 per cento, che presto ospiterà nuovi macchinari: l'ac, risonanza magnetica, mammografo, poligrafato, che in concomitanza della riduzione posti letto dovrà prevedere una riorganizzazione interna all'Azienda. Un momento di condivisione anche per ricordare il collega Enzo Conzarino deceduto poco tempo fa.